

CINEMA: *Intervista esclusiva con l'attrice Valentina Lodovini, che ci parla del forte legame con le proprie origini*

"Io e Valentina", potrebbe essere il titolo di una commedia allegra all'italiana, invece si tratta solo di una chiacchierata, "verace" e piuttosto informale, con l'attrice Valentina Lodovini a margine dell'evento "A seminar la buona pianta" organizzato da Aboca una quindicina di giorni orsono. Ma, ad arricchire ancor di più la trama, "Io e Valentina" è una lunga storia di ammirazione (in senso univoco, ovviamente) per la brava e bella attrice (ponendo l'accento sul bello, perdonate la divagazione) nata attraverso gli schermi, con un climax ascendente di emozioni non ci poteva essere finale migliore che avere l'occasione per incontrarla di persona e mettere a frutto questa intervista. Pochi minuti, ma veramente intensi, in cui è venuta fuori l'idea di una donna che non sembra far assolutamente cadere dall'alto il fatto di essere una delle attrici più affermate nel panorama cinematografico nostrano, ma al contrario una persona che non ha perso lo spirito da "ragazza di Sansepolcro". Ed è proprio da lì che partiamo.

"Il legame con il mio territorio di nascita non è forte. Di più - esordisce l'attrice - e visto che siamo proprio in tema di piante, le mie radici sono totalmente nel territorio di Sansepolcro, che è la città in cui sono nata, cresciuta e dove torno ogni volta che sento il bisogno di "forza". Specialmente nei boschi intorno a Sansepolcro, sono quei boschi e quei fiumi che mi fanno da ricarica".

Restando sempre alle "origini", quando è che hai capito



“Tra i colori di Siena respiro aria di casa”

che quello dell'attrice sarebbe stato il tuo mestiere e che avrebbe dato una svolta alla tua vita?

"Mai! Ancora ci sto riflettendo, ho avuto il sogno da sempre, possiamo dire che sono nata con questo sogno. Sono stata prima di tutto una spettatrice "carnivora", poi arrivata intorno ai diciott'anni non avevo ancora il coraggio di compiere la scelta, poi con il passare degli anni la realtà ha superato il sogno, ma ancora non me ne rendo conto e ancora mi viene da chiedermi "Oddio... dove sono, che sta succedendo?".

Qual è l'esperienza professionale che finora ha segnato di più la tua carriera e la tua vita?

"Ognuna ha una storia a sé, sono tutte esperienze diverse. Cinema, teatro o televisione si fanno prima di tutto insieme, si lavora in gruppi e questa è una cosa di per sé molto preziosa. E' un lavoro che vive di incontri, ed ogni incontro è interessante a modo suo, qualsiasi siano le emozioni, sia in caso di armonia o al contrario di tensioni all'interno del gruppo, è la diversità la vera forza di ogni incontro.

Facendo un salto temporale in avanti parliamo del film "La verità sta nel cielo", film basato sulla vicenda purtroppo ancora attuale di Emanuele Orlandi. Ci puoi dare qualche anticipazione?

"Per il momento non posso dire

niente. Posso dire solamente che si tratta di un film basato su un fatto di attualità perché manca una "verità" sulla vicenda. Nel nostro Paese la memoria storica ha molti buchi e l'importante è parlare di queste cose affinché non se ne perda memoria".

Cambiamo argomento e, vista anche la sede scelta per l'intervista (il cortile dell'Accademia Chigiana n.d.a.), come si può definire il tuo legame con la città di Siena?

"Beh, abitando a Sansepolcro a Siena sono sempre venuta spesso ma più in generale devo dire che amo tutto il nostro Paese, e amo soprattutto che sia un Paese di "province". Poi, nei confronti della mia regione

in particolare provo un qualcosa che non si può definire, non potrei nemmeno definirmi "campanilista" perché sarebbe riduttivo! Sono pur sempre radici, trovo che nella diversità di ogni città della Toscana sia la propria vera forza, come dicevo poc'anzi anche a proposito del mio lavoro. Ogni volta ritrovo i miei sapori, i miei odori e questo è molto importante per me, ed essere qui oggi per me è una festa, anche perché con Aboca respiro veramente aria di casa e tutto questo è bellissimo. E' proprio nel legame con la Natura, in ogni suo aspetto, che io credo tanto, e ci credo così tanto perché mi ritengo fortunata ad essere cresciuta proprio in queste terre. E devo dire a Sie-

na sono stata accolta benissimo e non posso che ringraziare per tutto questo!"

Scendendo ancora più nel particolare, quale è la cosa di Siena a cui ti senti più legata?

"E' una domanda difficile, ma posso dire che la cosa che amo di più sono i colori. Siena ha dei colori che altrove non puoi trovare, ogni tanto mi capita di chiudere gli occhi, anche quando mi trovo dall'altra parte del mondo, e di pensare ai colori che trovo qua e non potrei trovare altrove, e che mi emozionano e mi fanno sentire accolta come se fossi a casa".

Ed invece per quanto riguarda la provincia di Arezzo?

"Qui si va ancora di più sul difficile! Dico senza dubbio Piero della Francesca, di cui sono orgogliosamente concittadina, tengo a sottolinearlo con piacere. Dico sempre che "se la vita ti delude, rifugiati nell'arte" e l'arte di Piero della Francesca custodita nella Basilica di Arezzo mi nutre, è per me vero e proprio cibo!"

La nostra chiacchierata si conclude qui proprio sull'esaltazione dell'illustre concittadino di Valentina, e non possiamo fare a meno di notare uno sguardo carico di orgoglio in queste sue affermazioni. Siamo certi che non stia recitando, i suoi occhi sono quantomai sinceri, occhi di una donna che nonostante la fama internazionale è ancora legata alle proprie radici più che mai. E questo a noi senesi, così ancora visceralmente legati alle nostre terre, non può che aprire il cuore.

Matteo Cannoni

Un evento insolito per Siena che si inserisce in una nuova cornice di attività culturali che vanno a sposare la città alle sue tante espressioni e contaminazioni. Promosso da Aboca, azienda di Sansepolcro specializzata nella produzione di dispositivi medici a base di complessi molecolari vegetali, e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ha proposto incontri e spettacoli "che hanno esplorato i molti modi in cui la letteratura racconta il mondo vegetale", con particolare attenzione al profondo legame tra l'uomo e la pianta. Non solo poeti e scrittori, ma anche artisti, musicisti e scienziati si sono potuti sbizzarrire divulgando il proprio rapporto con l'universo verde. Percorsi, incontri, presenze. Sfidando le avverse condizioni meteo si sono avvicinati nomi

“A seminar la buona pianta” con Aboca

del calibro del climatologo Luca Mercalli, la Banda Osiris, l'attrice Valentina Lodovini, il gruppo Siena Jazz SJU Quintet, la storica dell'arte Laura Bonelli, il botanico Fabrizio Zara, il Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Trento Geremia Gios, il Prof. Ordinario di Chimica dell'Ambiente Simone Bastianoni, il Prof. Claudio Rossi del MIUR e l'esperto di neurobiologia vegetale Stefano Mancuso. "Con la manifestazione 'A Seminar la Buona Pianta' usciamo dal mondo più tipicamente imprenditoriale per immergerci in quello dei nostri valori: cultura, natura, crescita e partecipazione" - ha dichiarato Massimo



Mercati, Direttore Generale di Aboca. "Con grande piacere abbiamo portato l'iniziativa a Siena, in attesa di organizzare l'edizione di Milano il prossimo settembre, per vivere in maniera originale una delle città più belle d'Italia simbolo della cultura toscana. Attraverso questa iniziativa culturale - sottolinea Massimo Mercati - vogliamo confrontarci responsabilmente con le persone. Siamo un'impresa familiare con una visione di lungo periodo, ci piace reinvestire

in ciò che crediamo e abbiamo scelto di proporre questo evento dedicato alla natura anche in Toscana perché per Aboca rappresenta la sua terra d'origine". "Siamo stati fin da subito entusiasti di collaborare con Aboca alla realizzazione della manifestazione 'A Seminar la Buona Pianta' - dichiara Davide Usai, Direttore Generale Fondazione Mps - le nostre due realtà hanno valori comuni e operano su tematiche simili legate alla qualità della vita, al benessere e

al rapporto con il territorio. La due giorni senese - prosegue Davide Usai - ben rappresenta concretamente la realizzazione dei principali obiettivi di programmazione strategica della Fondazione Mps come lo sviluppo sostenibile, la promozione di un corretto stile di vita, la valorizzazione dell'ambiente, la divulgazione della cultura artistica e scientifica del territorio. Un evento pubblico innovativo che coinvolge tutta la città in un percorso fra capolavori artistici, naturali e vegetali che la Fondazione Monte dei Paschi offre alla sua comunità". Molte le partecipazioni e importanti l'affluenza anche da fuori che ha seguito l'escursione cittadi-

na e le sue espressioni musicali alla scoperta di angoli e bellezze. Fino al 31 agosto esemplari di piante provenienti da Africa, Asia, Europa, America e Oceania saranno in mostra a Siena in 5 punti principali della città: Piazza Duomo, San Domenico, Piazza Indipendenza, Logge del Papa e Piazza Gramsci. Per informazioni il sito è www.labuonapianta.it. "La Natura tra le righe", è stato lo spazio di lettura dell'attrice toscana Valentina Lodovini tenutosi all'interno del cortile dell'Accademia Chigiana. Musiche e parole hanno allietato il pubblico in questa tappa intermedia. Ci siamo inseriti e abbiamo scambiato due parole con Valentina che gentilmente ci ha concesso un po' del suo tempo...

Marta Mecatti